

MARTEDÌ ALL'UNIONE INDUSTRIALE

Il populismo italiano e le sorti dell'Europa

Maurizio Molinari presenta il suo ultimo libro

PAOLA ITALIANO

«In Italia non cambia mai niente» è il ritornello di una frustrazione ricorrente nel nostro Paese. Ma non è esattamente così, o forse è meglio dire che a periodi in cui il sistema sembra granitico, inattaccabile, si alternano fasi in cui il sistema crolla e all'improvviso l'ordine immutabile viene sconvolto. Nella storia recente l'ultimo esempio era Tangentopoli, prima che si arrivasse a oggi. Il 4 marzo 2018 gli italiani hanno consegnato il Paese al primo governo populista dell'Europa occidentale, un fatto epocale perché innesca una serie di eventi dalle conseguenze imprevedibili in tutto il vecchio Continente. La domanda è: perché è successo? Quali fattori hanno scatenato il voto di protesta?

Appuntamento

«Perché è successo qui. Le 10 ragioni del populismo in Italia» è il libro edito da La Nave di Teseo in cui il direttore della «Stampa» Maurizio Molinari cerca di dare una risposta a quelle domande. Il libro è al centro dell'incontro che martedì alle 18 inaugura l'ultimo ciclo di quest'anno de «I Mar-

tedi Sera» al Centro congressi dell'Unione industriale. Molinari dialogherà con il giornalista Christian Rocca

Alcune ragioni

Disuguaglianze economiche, migrazioni e corruzione sono i fenomeni che più profondamente hanno influenzato gli italiani, secondo Molinari, che enuclea e contestualizza alcune delle ragioni e alcuni tabù della politica che hanno inciso. Il terrore dell'Islam, ad

esempio: da un lato la scarsa conoscenza che gli italiani hanno della confessione religiosa (diventata la seconda nel nostro Paese) dall'altro le difficoltà ad arrivare a una piena integrazione per molti musulmani. Un discorso strettamente legato alla competizione economica con i migranti: in una crisi lunghissima che ha colpito duramente l'Italia, la sensazione di «un'invasione» che nei numeri non è mai avvenuta è stata

acuita dall'idea sinteticamente espressa nella retorica del «ci portano via il lavoro». Cruciale è l'indebolimento del ceto medio, che ha bisogni e attese molto alti: e, dice Molinari, l'incapacità di fornire soluzioni a lungo termine allunga la vita populista del movimento di protesta. «Chiunque ritenga che il populismo italiano possa essere un fattore passeggero, una circostanza occasionale - scrive Molinari - incorre nel grave errore di sot-

tovalutare l'impatto che diseguaglianze, migrazioni e corruzione hanno su una moltitudine di cittadini».

Impatto

A breve termine, gli interrogativi riguardano l'impatto che la situazione italiana avrà sul voto per il parlamento europeo nelle elezioni di maggio 2019. Perché questa volta non si riproporrà il vecchio scontro la famiglia socialista e popolare, ma è possibile che la

situazione si frammenti in una galassia di forze populiste e sovraniste presenti nei singoli Paesi che esprimono istanze ostili a Bruxelles. In gioco c'è l'idea stessa di Unio-

ne Europea, così com'era stata concepita alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Uno scenario incerto e difficile da prevedere in cui a definire i nuovi assetti e i nuovi equilibri proprio l'Italia potrebbe avere un ruolo decisivo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



